



*TEX 2020 : IN-VESTIRE IN SALUTE*

*Il tessile da sostenere: rispettoso della Salute e dell' Ambiente*



**ASSOCIAZIONE TESSILE E SALUTE**

## **Quadro normativo e richieste di mercato**

Busto Arsizio 15 novembre 2013



# Cosa regola il mercato?

In merito ai rischi per la salute del consumatore, il mercato globale è regolamentato su tre livelli:

## **LIVELLO 1 – LEGGI**

Numerosi sono i Paesi che si sono dotati di leggi inerenti i prodotti tessili, sia per la natura globale della produzione sia per il significativo numero di prodotti chimici in essa utilizzati.

Tra le principali si possono elencare:

- **Europa - Regolamento REACH**
- **USA - Consumer Product Safety Improvement Act (CPSIA)**
- **USA - California Proposition 65**
- **Japan - Law for the Control of Household Products Containing Harmful substances**
- **Cina – Product Quality Law of the People’s Republic of China**



# Cosa regola il mercato?

## LIVELLO 2 – NORME

Tantissime riguardano i prodotti tessili (requisiti fisici, solidità ecc.)

Solo una norma UNI prende in esame in modo sistematico la sicurezza dei prodotti tessili ed è la **UNI/TR 11359 Safety management of textiles, clothing, footwear, leather and accessories** pubblicata nel 2010 e realizzata con il coordinamento di Tessile e Salute.

## LIVELLO 3 – CAPITOLATI PRIVATI

Standard numerosissimi che si basano su Restricted Substances Lists RSL.

Ma c'è una grande varietà tra le RLS sia dal punto di vista di sostanze chimiche

elencate e requisiti richiesti, sia come impegni richiesti alla supply chain.

I produttori che vogliono vendere all'azienda che richiede la conformità ad una RLS sono tenuti ad informarsi a loro volta presso i loro fornitori al fine di essere sicuri di rispettare quanto richiesto in materia di sostanze soggette a restrizione.



# Cosa regola il mercato?

La conseguenza dell' esistenza dei 3 livelli  
è un

## **PROBLEMA PER LE AZIENDE**

**1** - Le Aziende nella ideazione, fabbricazione e commercializzazione dei loro prodotti devono tenere in considerazione tutti e tre i livelli sopraelencati e questo genera una certa confusione e incertezza dovuta a liste di sostanze, requisiti e richieste che hanno tra di loro notevoli diversità.



# Cosa regola il mercato?

## IL REGOLAMENTO REACH - SUGLI ARTICOLI

Si occupa solo marginalmente di articoli e le disposizioni attuali determinano diverse condizioni competitive tra:

Produttori europei: vincoli e costi

Produttori non europei: esenti

Importatori di articoli: praticamente esenti

Non assicurano nemmeno la salute dei consumatori (0,1 % in peso per le sostanze molto tossiche, poche sostanze ristrette Allegato XVII)

Le conseguenze sono **PROBLEMI DI COMPETITIVITÀ**

- **2 - Nessuna tutela ai produttori italiani** ma campo libero agli importatori;
- **3 - Nessuna reciprocità con altri Paesi**: difficoltà ad esportare in Paesi extra UE a causa di loro leggi (es. Cina) ma al contrario importazione degli articoli da loro scartati;



# Ma il mercato è regolato?

Abbiamo visto che esistono tre livelli:

1. Leggi;
2. Norme;
3. Marchi e capitolati privati;

In realtà i tre livelli sembrano regolare ben poco visto che negli ultimi anni la moda è sotto accusa:

1. Tragedia in Bangladesh;
2. Indagine di Greenpeace;
3. **Problema di salute (in Italia);**



# Scenario

La moda sotto accusa: ... per le condizioni di lavoro





# Scenario

... per i consumi di acqua e le emissioni





# Scenario

... per i rischi per la salute

- Negli ultimi decenni la frequenza delle malattie allergiche in Italia e nel mondo ha subito un continuo aumento, dando luogo a quella che può essere definita una vera e propria “pandemia” delle allergie.
- Già adesso a soffrirne sono 15 milioni di italiani, che fanno delle allergie la quarta malattia cronica più diffusa nel nostro Paese.
- Inoltre si può ipotizzare che in Italia siano almeno 4 milioni le persone che hanno problemi cutanei seri, tali da aver bisogno di cure mediche, ed un terzo di questi, almeno 1.500.000 persone, soffrano di dermatite eczematosa.
- **Infine la Dermatite da Contatto Allergica DAC è stimata presente sul 10% della popolazione.**



## Scenario

La conseguenza dello stato delle cose  
è un

### **PROBLEMA PER LE AZIENDE**

4 - Questo stato di cose, unito alla confusione determinata dai tre livelli regolamentativi, fa sì che alle imprese arrivino dai clienti molteplici richieste che fanno riferimento a leggi, norme, capitolati, liste di sostanze e limiti di presenza a volte assurdi. Alle aziende è richiesto di garantire la totale corrispondenza a quanto richiesto e la firma sul documento ha valore legale e costituisce una dichiarazione di man leva che tutela il cliente ma non l'azienda.



*Nasce a Biella il 17 ottobre 2001*

**Un approccio sistematico  
alla sicurezza, alla trasparenza  
e alla innovazione**



## Il Network: tra gli altri

- Ministero della Salute
- Ministero dello Sviluppo Economico
- Confindustria nazionale
- Federchimica/Assofibre,
- SMI Sistema Moda Italia,
- CNA,
- Unioncamere,
- ISS Istituto Superiore di Sanità,
- Principali Società Scientifiche Mediche
- Rete di laboratori
- Associazioni Nazionali dei Consumatori



# La finalità

## FINALITA'

### **Sicurezza e trasparenza**

garantire al consumatore

la sicurezza e la trasparenza del prodotto tessile  
sensibilizzandolo in merito ai valori etici, sociali ed ambientali  
espressi dal prodotto di qualità

### **Ricerca e Innovazione**

Aggiornamento delle conoscenze degli attori pubblici e privati  
Sensibilizzazione dei consumatori



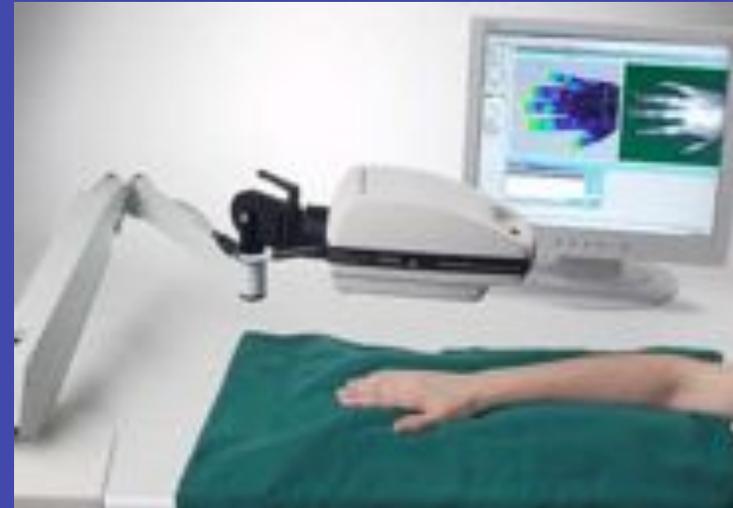
# La ricerca: le interazioni con la fisiologia cutanea

## Laser

DopplerImagerPeriscanPIM3

Studio della perfusione  
superficiale della cute.

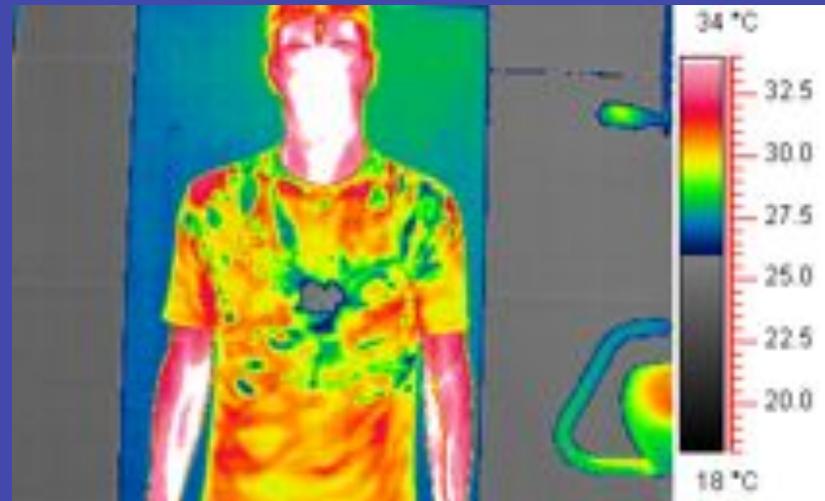
Utilizzato per la valutazione di eventuali  
effetti dei tessuti sul microcircolo



## TermocameraTVS 200EX Avio

Misura la temperatura superficiale  
dei corpi sulla base della loro emissività.

Il software annesso fornisce  
'immagini termiche' con diverse  
scale di riferimento.





# L'educazione





# La sicurezza: il ruolo dell'Associazione

## Azioni e strumenti unici in Europa validati dal Ministero della Salute

- **Osservatorio Nazionale Dermatologico:** 9 cliniche dislocate sull'intero territorio nazionale, coordinate dalla SIDAPA
- **Banca Dati delle Sostanze:** oggi con 12000 preparati, 2000 sostanze, con validazione di ISS
- **Referente tecnico:** controllo del mercato per: Ministero della Salute, Carabinieri dei NAS, ASL, Procure della Repubblica
- **Camera climatica ed equipe interdisciplinare,** per la valutazione delle performance delle funzionalità dei tessili direttamente sull'uomo
- **Rete di laboratori:** pubblici e privati, per i controlli sugli articoli in circolazione
- **Network di competenze** mediche e non, a livello nazionale



# La sicurezza: i primi dati nazionali

## Il rischio

Dalle indagini condotte a livello nazionale emerge

### **Composizione fibrosa:**

- ▶ 15% sprovvisti di etichetta di composizione
- ▶ 34% dei rimanenti con composizione sbagliata

### **Presenza di sostanze pericolose (fra le decine possibili, ricercati solamente 5 parametri)**

- ▶ 4% ammine aromatiche cancerogene
- ▶ 4% coloranti allergenici
- ▶ 6% metalli pesanti
- ▶ 4% formaldeide
- ▶ 0% pentaclorofenoli

### **Monitorati centinaia di casi gravi di dermatiti dovute a:**

- ▶ 69,1 % tessili
- ▶ 16,5 % accessori metallici
- ▶ 14,4 % calzature



# La sicurezza: la Commissione Europea

Su richiesta della  
**Commissione Europea – DG Enterprise**

abbiamo realizzato lo studio  
***“Chemical substances in textile products  
and allergic reactions”***

- **Il 7/8 % delle patologie dermatologiche è dovuto a quanto indossiamo**
- **Nel 100 % dei casi in cui è stato possibile individuare i capi causa di patologie si è trattato di capi di importazione**



# La sicurezza: l' Osservatorio Nazionale

## Osservatorio Nazionale tessile – abbigliamento – pelle - calzature

opererà per:

- Aumentare la tutela della salute dei consumatori;
- Evitare la circolazione di articoli di importazione sui quali siano presenti sostanze non più utilizzabili in Europa;
- Attuare un' efficace politica di controllo degli articoli circolanti sul territorio nazionale;
- Tutelare e promuovere il Made in Italy;
- Informare i consumatori;

***Tali obiettivi permettono di avere le soluzioni ai problemi trasformandoli in opportunità per le Aziende***



# Le soluzioni ai problemi di competitività

## PROBLEMA 2

- **Nessuna tutela ai produttori italiani.**
- **Importazione praticamente senza controlli di ogni tipo di prodotto.**
- **Rischio di dover spostare lavorazioni all' estero.**

## PROBLEMA 3

- **Assoluta mancanza di reciprocità con altri Paesi.**
- **Difficoltà ad esportare ad esempio in Cina.**
- **Ma al contrario importazione dei prodotti da loro scartati.**

Abbiamo già attuato le prime azioni e stiamo procedendo con le Autorità Competenti (Italiane ed Europee) per:

- Realizzare un sistema di controlli efficace che consenta una verifica degli articoli importati;
- Evitare la circolazione di articoli di importazione sui quali siano presenti sostanze non più utilizzabili in Europa;
- Definire buone prassi di utilizzo di alcune sostanze nel tessile per preservarne l' uso;
- Rendere pienamente operativo il REACH sugli articoli;
- Formulare requisiti cogenti sugli articoli a cui già oggi le aziende produttive italiane si attengono;



# La soluzione ai problemi delle Aziende

## PROBLEMA 1

- **Le Aziende devono tenere in considerazione tre livelli regolamentativi;**

## PROBLEMA 4

- **Le Aziende devono rispondere a molteplici richieste dei loro clienti in merito alla sicurezza dei prodotti;**

### Le Aziende:

- si trovano, ormai quotidianamente, a dover rispondere a richieste dei loro clienti (altre Imprese, Grande Distribuzione ecc.), sovente molto complesse, inerenti la sicurezza degli articoli e/o dei processi produttivi .
- Tali richieste spesso considerano sia la legislazione europea (REACH), sia quella di altri Stati (es. USA, Cina, Vietnam ecc.), sia norme volontarie che capitolati privati, fornendo anche elenchi di sostanze con relativi limiti di presenza.
- Richiedono quindi all' Impresa una garanzia scritta e legale relativamente al rispetto di quanto in esse riportato.



# La soluzione ai problemi delle Aziende

Tessile e Salute è in grado di offrire alle Aziende una soluzione  
che trasforma i problemi  
in una

**FORMIDABILE OPPORTUNITÀ  
PER LE AZIENDE E LE FILIERE ITALIANE  
in grado di differenziarle dai competitors internazionali  
e renderle “uniche”**

Grazie all'esperienza sul campo  
Tessile e Salute, in collaborazione con UNIONFILIERE,  
mette a disposizione della Aziende, a costi accessibili a tutti,  
**un valido strumento di certificazione  
a difesa del Made in Italy.**



# La certificazione: Tessile e Salute

## L' unicità della certificazione di Tessile e Salute

- È un' operazione di sistema a livello nazionale;
- Tessile e Salute è referente tecnico per il Ministero della Salute;
- Tessile e Salute è referente tecnico per la Commissione Europea;
- Coinvolge Aziende ed intere Filiere produttive;

Tessile e Salute è da anni impegnata a dare concretezza a 3 parole:

- **SOSTENIBILITÀ**: non è solo un' affermazione teorica ma ha aspetti concreti perfettamente misurabili come ad esempio l' impatto sulla salute dei consumatori;
- **FILIERA**: solo la conoscenza di tutta la filiera permette di tutelare la salute del consumatore dandogli nel contempo la possibilità di un consumo informato;
- **TRASPARENZA**: solo la completa trasparenza di tutte le aziende che compongono una filiera permette la gestione delle complesse problematiche inerenti la tutela della salute e dell' ambiente.



# La certificazione: requisiti Aziende

## TRASPARENZA DELLE AZIENDE E DELLE FILIERE

Le Imprese devono rendersi perfettamente “trasparenti” e garantire:

- la rintracciabilità: tutte le fasi di lavorazione ed il luogo dove sono state eseguite;
- la conoscenza di tutte le sostanze chimiche: elenchi, documentazione tecnica, schede di sicurezza di tutte le sostanze chimiche usate nelle varie fasi di lavorazione;
- l'aggiornamento dei dati: la disponibilità a segnalare immediatamente ogni variazione che intervenga;
- il miglioramento continuo: la disponibilità a recepire e rendere operative tutte le nuove indicazioni tecnico/scientifiche che dovessero pervenire;
- lo studio e risoluzione di nuove problematiche: la disponibilità, qualora un articolo risulti da indagini aver determinato una qualche patologia, ad affrontare congiuntamente il problema per una sua precisa definizione e soluzione;
- campionamento e prove: la disponibilità al prelievo e all'esecuzione di test, quando ritenuti necessari.



# La certificazione: requisiti chimici

## Regolamento europeo REACH

### **Norma italiana UNI/TR 11359** Gestione della sicurezza dei Prodotti tessili, di abbigliamento, arredamento, calzaturiero, in pelle e accessori

Ammine aromatiche cancerogene, Coloranti cancerogeni, Coloranti dispersi allergenici, pH, Formaldeide, Biocidi, Pentaclorofenolo PCP e Tetraclorofenolo TeCP, Ortofenilfenolo OPP, Benzeni e tolueni clorurati, Composti organici dello stagno TBT, TPhT, DBT, Alchilfenoli AP e alchilfenoli etossilati APEO, Perfluorooctansolfonati PFOS acido perfluorooctanoico PFOA, Ftalati, Ritardanti di fiamma alogenati, Paraffine clorurate a catena corta, Nitroso ammine, Dimetilfumarato DMFU, Metalli pesanti, Metalli pesanti, Cromo esavalente Cr<sup>VI</sup>

### **Specifiche dell'Associazione Tessile e Salute**

Coloranti dispersi allergenici: divieto di utilizzo



# La certificazione: obiettivi

**Legare la tracciabilità alla tutela della salute  
è un valore aggiunto enorme per la salvezza del Made in Italy**

## BUYERS

La certificazione consente ai buyers internazionali di valutare e scegliere prodotti tessili anche sulla base di caratteristiche inerenti la sicurezza. Scopo della certificazione è infatti quello di *rendere **trasparente il processo di realizzazione del prodotto tessile, lungo le fasi della filiera, garantendo l'assenza di sostanze chimiche pericolose per la salute del consumatore.***

## Aziende

Ma la certificazione proposta è anche uno strumento di **competitività aziendale** perché dà rilevanza alle imprese e alle filiere del **Made in Italy** che operano nel rispetto delle normative, nella trasparenza e impegnandosi a migliorare continuamente le proprie prestazioni.



# La certificazione: consulenza

**Legare la tracciabilità alla tutela della salute  
permette alle Aziende di rispondere ad ogni richiesta del mercato**

La certificazione garantisce:

- La conoscenza di tutta la filiera
- La conoscenza di tutte le aziende partecipanti alla filiera
- La conoscenza di tutte le sostanze usate da tutte le aziende
- L'aggiornamento continuo dei dati

Questo consente alle Aziende di poter rispondere scientemente ad ogni richiesta giunta loro dai clienti in materia di sicurezza:

- È sufficiente che girino la richiesta a Tessile e Salute
- Per avere le informazioni con cui rispondere e/o contestare anche delle richieste

Consente anche, eventualmente, di rispondere alla “sfida” di Greenpeace dimostrando la

trasparenza di tutta una filiera e la volontà di andare nella direzione di un miglioramento continuo



# La certificazione

L' Associazione Tessile e Salute

**DICHIARA CHE**

Il prodotto (o la lavorazione) ....

Realizzato da .....

**SODDISFA TUTTI I REQUISITI DI TESSILE E SALUTE**

e

**PARTECIPA AL PROGETTO DI TESSILE E SALUTE**

finanziato dal

**Ministero della Sanità**

finalizzato a tutelare la salute dei cittadini,  
garantendo al consumatore finale la sicurezza e la trasparenza  
del prodotto tessile-abbigliamento



# ASSOCIAZIONE TESSILE E SALUTE

Grazie per l' attenzione

Associazione Tessile e Salute  
prossimo

Osservatorio Nazionale

tessile- abbigliamento – pelle - calzature

Corso G. Pella, 2

13900 Biella (BI)

Tel. 015.8493312

Fax. 015.8490009

[mauro.rossetti@tessileesalute.it](mailto:mauro.rossetti@tessileesalute.it)

[www.tessileesalute.it](http://www.tessileesalute.it)